

INCENDIO NELL'AQUILANO: BIONDI, "STOP POLEMICHE, SERVE RESPONSABILITÀ, NON ALIMENTARE CONFUSIONE"

3 Agosto 2026



L'AQUILA - "Il Comune dell'Aquila ha fatto e continua a fare tutto ciò che è nelle sue competenze", "quanto alle polemiche di queste ore, invito tutti a un maggiore senso di responsabilità nei confronti della cittadinanza"; e "allo stesso modo, trovo del tutto fuori luogo sollecitare la Regione sulla dichiarazione dello stato di emergenza. Si tratta di uno strumento straordinario previsto dal codice della Protezione civile per eventi che richiedono poteri e risorse eccezionali, come sta accadendo purtroppo in altre parti d'Italia, e non può essere trasformato in un argomento di polemica politica che nuoce al lavoro di prima linea dei nostri operatori. Prima di avanzare richieste prive dei necessari presupposti sarebbe opportuno che gli amministratori, anche di lungo corso, approfondissero il quadro normativo, evitando di alimentare confusione tra i cittadini".

Sono alcuni dei passaggi contenuti nella nota firmata dal sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi che, oltre a rispondere alle critiche avanzate dalle opposizioni che lamentano una gestione ritenuta superficiale ed inadeguata, informa sugli sviluppi di una situazione che continua a preoccupare l'intero territorio che lotta contro l'incendio in un'area stimata in circa 1.600 ettari, costituiti prevalentemente da sterpaglie, dove continua il lavoro congiunto dei mezzi aerei e delle squadre impegnate a terra nella realizzazione delle linee tagliafuoco.

Un rogo partito il 22 luglio e riattivatosi più volte a causa del caldo e del vento, dal territorio di Lucoli, con il fronte del fuoco lungo chilometri che ha poi scavalcato la montagna avvicinandosi pericolosamente alle frazioni aquilane di Roio Piano, Roio Poggio e Santa Rufina.

Nella nota il primo cittadino riferisce gli esiti della riunione di questa mattina, presieduta dal prefetto dell'Aquila, Vito Cusumano, alla quale hanno partecipato oltre al Comune dell'Aquila, hanno preso parte la Regione Abruzzo, l'Agenzia regionale di Protezione civile, la Provincia dell'Aquila, il Comune di Lucoli, la Questura, il comando provinciale dei Carabinieri, il comando provinciale della Guardia di Finanza, il comando militare Esercito "Abruzzo e Molise", il 9° reggimento Alpini, il comando provinciale dei Vigili del Fuoco, la sezione Polizia stradale e il comitato dell'Aquila della Croce rossa italiana.

Di seguito la nota completa.

“Sarà rafforzato il dispositivo operativo impegnato nel contrasto al vasto incendio che interessa il territorio compreso tra i comuni di Lucoli e L’Aquila.

È quanto deciso dal tavolo di coordinamento che si è tenuto questa mattina in Prefettura, nel corso del quale è stato disposto il potenziamento delle squadre impegnate nelle operazioni a terra, anche attraverso il supporto dell’Esercito, per affiancare l’attività guidata dalla Protezione civile regionale e dai Vigili del fuoco.

Il rogo, partito dal territorio del Comune di Lucoli, ha interessato nei giorni scorsi il versante montano della frazione aquilana di Roio e, nel corso della notte, si è esteso fino alla montagna della frazione di Bagno.

Il Comune dell’Aquila ha già istituito una cabina di regia interna, di cui la Giunta è parte attiva, per il costante monitoraggio della situazione e il raccordo con tutti gli enti coinvolti. La struttura, coordinata dal dirigente comunale alla Protezione civile, Giuseppe Galassi, si è riunita anche nei giorni scorsi, e nuovamente questa mattina, con il coordinamento del sindaco dell’Aquila, Pierluigi Biondi, per seguire l’evoluzione dello scenario operativo, garantire il supporto alle attività sul territorio e assicurare il necessario coordinamento con Prefettura, Agenzia regionale di Protezione civile e Vigili del fuoco.

Dopo aver messo a disposizione, nella giornata di ieri, due squadre di operai comunali a sostegno delle attività sul campo, oggi il Comune ha fornito anche un idrante, grazie alla collaborazione di Gran Sasso Acqua.

Gli amministratori comunali, assessori e consiglieri, intanto, presidiano il centro di Roio.

Allo stato attuale nessun centro abitato risulta interessato dall’incendio e non si registrano situazioni di pericolo per la popolazione o per le attività zootecniche. In via precauzionale, in collaborazione con gli allevatori, si è provveduto allo spostamento degli animali presenti nelle aree più vicine al fronte del fuoco. Il fronte è stato contenuto, consentendo di preservare anche l’area della frazione di Bagno Grande.

Sono attualmente operativi quattro Canadair della flotta aerea dello Stato, mentre circa cinquanta volontari della Protezione civile, organizzati in squadre e in stretto coordinamento con i Vigili del fuoco, sono impegnati nelle operazioni di spegnimento e contenimento a terra.

Nel corso della giornata sono inoltre previsti ulteriori voli di ricognizione in elicottero per monitorare costantemente l’evoluzione del fronte e orientare gli interventi.

Il sorvolo effettuato nella serata di ieri ha consentito di definire con maggiore precisione l’estensione dell’area interessata dall’incendio, stimata in circa 1.600 ettari, costituiti prevalentemente da sterpaglie. Le elevate temperature, il vento e la vegetazione particolarmente secca continuano ad alimentare un fronte di fuoco che in alcuni tratti supera i due chilometri di estensione, rendendo fondamentale il lavoro congiunto dei mezzi aerei e delle squadre impegnate a terra nella realizzazione delle linee tagliafuoco.

Il Comune dell’Aquila ha fatto e continua a fare tutto ciò che è nelle sue competenze avendo garantito da subito uomini, mezzi e supporto logistico alle operazioni coordinate dalla Protezione civile regionale. Questa mattina è stato convocato in Prefettura un tavolo con tutte le istituzioni competenti, perché in situazioni come questa servono collaborazione, rapidità decisionale e piena sinergia tra gli enti.

Quanto alle polemiche di queste ore, invito tutti a un maggiore senso di responsabilità nei confronti della cittadinanza. Il Centro operativo comunale si attiva solo in casi specifici e normati, ovvero per l’assistenza alla popolazione in eventuale pericolo, il coinvolgimento del volontariato e la logistica: le funzioni di competenza del Comune sono già tutte operative. L’assistenza alla popolazione non è stata attivata perché, fortunatamente, non vi sono centri abitati minacciati dalle fiamme; il volontariato è già coordinato dall’agenzia regionale di Protezione civile, mentre il supporto logistico viene assicurato direttamente dal Comune con proprio personale e propri mezzi.

Allo stesso modo, trovo del tutto fuori luogo sollecitare la Regione sulla dichiarazione dello stato di emergenza. Si tratta di uno strumento straordinario previsto dal codice della Protezione civile per eventi che richiedono poteri e risorse eccezionali, come sta accadendo purtroppo in altre parti d’Italia, e non può essere trasformato in un argomento di polemica politica che nuoce al lavoro di prima linea dei nostri operatori. Prima di avanzare richieste prive dei necessari presupposti sarebbe opportuno che gli amministratori, anche di lungo corso, approfondissero il quadro normativo, evitando di alimentare confusione tra i cittadini.

“In questo momento il nostro unico obiettivo è sostenere il lavoro dei Vigili del fuoco, della Protezione civile, delle Forze dell'ordine, dei volontari e di tutti i tecnici impegnati sul campo, che stanno affrontando un incendio complesso con professionalità, competenza e spirito di servizio. A loro va il più sincero ringraziamento della comunità aquilana.

Un pensiero particolare va anche agli allevatori che in queste ore stanno vivendo con apprensione l'evolversi dell'incendio. Grazie alla collaborazione con le istituzioni è stato possibile mettere in sicurezza gli animali presenti nelle aree più esposte. Saremo al loro fianco anche nelle fasi successive dell'emergenza, affinché possano tornare al più presto a svolgere la propria attività in condizioni di tranquillità”, ha concluso Biondi che ha raccolto anche il pensiero del sindaco di Lucoli, Michelangelo Peretti, circa la necessità di “tranquillizzare le popolazioni che stanno vivendo ragionevolmente momenti di apprensione”.